



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Mercoledì 22 luglio 2020

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi				
9	Il Quotidiano di Sicilia	22/07/2020	<i>BENI CULTURALI, INTESA UNIPA-REGIONE</i>	3
	Italpress.com	21/07/2020	<i>UNIVERSITA' PALERMO, CONVENZIONE CON BENI CULTURALI PER CORSO DI RESTAURO</i>	4
	Palermotoday.it	21/07/2020	<i>L'ARTE DEL RESTAURO COME PONTE TRA PASSATO E FUTURO: INTESA UNIPA-REGIONE PER IL CORSO DI LAUREA</i>	6
26	Italia Oggi	22/07/2020	<i>IL PANE SICULO COL SALE DI ATACAMA</i>	8
	Ansa.it	22/07/2020	<i>UNIVERSITA': EMI FELLOW A PROF PIRROTTA, PRIMA DONNA IN EUROPA</i>	9
	Giornalecittadinopress.it	21/07/2020	<i>TORNA IL DIVINO FESTIVAL A CASTELBUONO</i>	11
	Gds.it	22/07/2020	<i>DAI BANCHI DELL'UNIVERSITA' ALLA REGIONE, AL VIA I TIROCINI PER 100 STUDENTI</i>	14
	BlogSicilia.it	21/07/2020	<i>BORSE DI STUDIO, POSTI LETTO E RISTORAZIONE PER STUDENTI UNIVERSITARI, DI ACCADEMIE E CONSERVATORI,</i>	16
Rubrica Universita' & Ricerca				
17	La Repubblica	22/07/2020	<i>Int. a R.Rappuoli: RAPPUOLI, IL MAGO DEI VACCINI "MA ORA PUNTO SUGLI ANTICORPI" (E.Dusi)</i>	19
Rubrica Pubblico impiego e PA				
1	Il Messaggero	22/07/2020	<i>LE RICHIESTE DELLA UE ALL'ITALIA: STOP A SCONTI FISCALI E PREPENSIONAMENTI (L.Cifoni)</i>	20
6/7	Il Secolo XIX	22/07/2020	<i>ENTI EFFICIENTI, AMBIENTE, PENSIONI I VINCOLI CUI SARA' SOTTOPOSTA L'ITALIA (A.Barbera)</i>	23

Convenzione per le attività del Corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro

Beni culturali, intesa UniPa-Regione

L'obiettivo è continuare a garantire livelli di efficienza e di occupazione

PALERMO - Il rettore dell'Università degli studi palermitana, Fabrizio Micari, e l'assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana, Alberto Samonà, hanno siglato ieri all'Orto botanico la convenzione per le attività del Corso di laurea magistrale a Ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni culturali, abilitante alla professione di restauratore.

“L'impegno del nostro Ateneo nei confronti della conservazione e del restauro dei beni culturali del territorio siciliano – ha detto Micari – è iniziato già a partire dall'inizio degli anni 2000 con l'attivazione, in collaborazione con l'assessorato e il Centro regionale per la progettazione e il restauro Crpr,

del primo corso di laurea triennale, a cui si è successivamente aggiunto il corso magistrale, già da alcuni anni riuniti in un unico ciclo di studi che abilita alla professione di restauratore. Questo corso è uno dei fiori all'occhiello della nostra offerta formativa, a maggiore ragione in una terra come la nostra, in cui le figure dei restauratori sono fondamentali per i necessari interventi che preservano gli inestimabili beni artistici e culturali”.

“Attraverso la convenzione sottoscritta con l'Università di Palermo – ha commentato l'assessore Samonà - il Governo Musumeci manifesta la propria volontà di rafforzare sempre più la collaborazione tra istituzioni nell'interesse comune. Considero il Corso di laurea magistrale in Conservazione e

Restauro dei beni culturali un'opportunità di alta formazione offerta ai giovani siciliani che li rende professionalmente competenti e pronti ad affrontare le sfide e le opportunità che il mondo dell'arte offre loro alla fine del percorso accademico”.

“La qualità della preparazione dei nostri laureati - ha concluso Franco Palla, coordinatore del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei beni culturali – è certificata dai dati relativi all'occupazione: a fine 2018 tredici dottori magistrali sono stati assunti a tempo indeterminato, come restauratori qualificati, presso istituti italiani del ministero dei Beni culturali. I dati di Almalaurea riportano che, a tre anni dal conseguimento del titolo, lavora il 93% dei laureati in Conservazione e Restauro dei Beni culturali”.



Da sinistra: Palla, Samonà e Micari



Home > Sicilia > Università Palermo, convenzione con Beni culturali per corso di restauro

Sicilia

Università Palermo, convenzione con Beni culturali per corso di restauro

21 Luglio 2020



PALERMO (ITALPRESS) – Il rettore dell'Università degli Studi di Palermo, Fabrizio Micari, e l'assessore regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Alberto Samonà, hanno siglato all'Orto botanico una convenzione per le attività del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, abilitante alla professione di Restauratore. "L'impegno del nostro Ateneo nei confronti della Conservazione e del Restauro dei Beni

Lifestyle



Come caricare un furgone
21 Luglio 2020



Come imbiancare il bagno
18 Luglio 2020



Separazione veloce: cos'è e come funziona
15 Luglio 2020



Serrature sicure: come sceglierle
12 Luglio 2020

Speciali in breve



Nel weekend la penultima selezione del Suzuki Rally Italia Talent
21 Luglio 2020



Fie ufficializza classifiche, Foconi vince Cdm fioretto
20 Luglio 2020



Gp Ungheria, Isola "La pioggia ha condizionato l'inizio gara"
19 Luglio 2020



culturali del territorio siciliano è iniziato già a partire dall'inizio degli anni 2000 – ha sottolineato il rettore **Micari** – con l'attivazione, in collaborazione con l'Assessorato e il Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro, del primo corso di laurea triennale, a cui si è successivamente aggiunto il corso magistrale, già da alcuni anni riuniti in un unico ciclo di studi che abilita alla professione di restauratore. Questo corso è uno dei fiori all'occhiello della nostra offerta formativa, a maggiore ragione in una terra come la nostra, in cui le figure dei restauratori sono fondamentali per i necessari interventi che preservano gli inestimabili beni artistici e culturali. Il lavoro che i nostri studenti hanno svolto in luoghi importantissimi del patrimonio artistico-culturale siciliano sia nelle fasi di tirocinio, sia nelle realizzazioni delle tesi di laurea, è stato infatti sempre molto apprezzato”.

“Ritengo molto importante questa convenzione, a cui ho sempre tenuto particolarmente – ha continuato -. La firma di oggi prevede due azioni molto rilevanti: offrire agli studenti l'opportunità di svolgere le attività di tirocinio, essenziali proprio per la natura del corso, presso i laboratori d'eccellenza del Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro e gli insegnamenti dei suoi dipendenti mettendo a sistema le loro conoscenze ed esperienze nelle discipline storico artistiche e nel restauro. Auspico quindi la massima disponibilità e l'impegno in questa sinergia istituzionale, ancora più significativa perchè dedicata alla formazione e quindi al futuro dei nostri giovani”.

“Attraverso la convenzione sottoscritta con **l'Università di Palermo** il Governo Musumeci manifesta la propria volontà di rafforzare sempre più la collaborazione tra istituzioni nell'interesse comune – ha dichiarato l'assessore Samonà -. Considero il Corso di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei beni culturali un'opportunità di alta formazione offerta ai giovani siciliani che li rende professionalmente competenti e pronti ad affrontare le sfide e le opportunità che il mondo dell'arte offre loro alla fine del percorso accademico. Coniugare le competenze scientifiche dei docenti **dell'Ateneo di Palermo** con il know-how, l'esperienza e la qualificazione professionale degli esperti del Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro della Regione Siciliana è, infatti, quel valore aggiunto che consente agli studenti di affrontare con una preparazione elevata le opportunità e le sfide che il mondo del restauro offre loro a livello internazionale”.

“I nostri giovani – aggiunge Samonà – hanno talento e passione; proprio in questi giorni all'interno del cantiere che abbiamo aperto all'Oratorio dei Bianchi di Palermo per il restauro degli Arazzi fiamminghi di Marsala, ho avuto modo di apprezzare una giovane restauratrice la cui formazione si è compiuta all'interno del Corso di Restauro: dimostrazione che il mercato del lavoro è pronto ad accogliere i giovani tecnici del restauro che si sono formati coniugando sacrificio e passione”.

“Riferendosi alle sole attività di restauro di manufatti del territorio siciliano oggetto delle prove finali di laurea dal 2012 sono stati realizzati circa 150 restauri completi. Le relative indagini diagnostiche sono definite di concerto con gli organi preposti, con i responsabili dei laboratori scientifici attivi presso le strutture di **UniPa** e del Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro – ha spiegato Franco Palla, coordinatore del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni culturali -. L'Alta Sorveglianza e il controllo delle fasi operative, nel rispetto dei progetti presentati è di competenza della Soprintendenza dei Beni Culturali. La qualità della preparazione dei nostri laureati è anche certificata dai dati relativi all'occupazione: ad esempio a fine 2018 tredici dottori magistrali sono stati assunti a tempo indeterminato, come restauratori qualificati, presso istituti italiani del Ministero dei Beni culturali. I dati di Almalaurea riportano che, a tre anni dal conseguimento del titolo, lavora il 93% dei laureati in Conservazione e Restauro dei Beni culturali”.

(ITALPRESS).





Cronaca

L'arte del restauro come ponte tra passato e futuro: intesa **Unipa-Regione** per il corso di laurea

Il rettore **Fabrizio Micari** e l'assessore Alberto Samonà hanno siglato la convenzione per le attività del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, abilitante alla professione di restauratore

PT Redazione
21 LUGLIO 2020 16:12

Università e assessorato regionale ai Beni culturali "alleati" per le attività del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, abilitante alla professione di restauratore. Il rettore **Fabrizio Micari** e l'assessore Alberto Samonà hanno siglato oggi all'Orto botanico la convenzione per il percorso di studi.

“L'impegno del nostro ateneo nei confronti della conservazione e del restauro dei beni culturali del territorio siciliano è iniziato già a partire dall'inizio degli anni 2000 - ha sottolineato **Micari** - con l'attivazione, in collaborazione con l'assessorato e il Centro regionale per la Progettazione e il restauro Crpr, del primo corso di laurea triennale, a cui si è successivamente aggiunto il corso magistrale, già da alcuni anni riuniti in un unico ciclo di studi che abilita alla professione di restauratore. Questo corso è uno dei fiori all'occhiello della nostra offerta formativa, a maggiore ragione in una terra come la nostra, in cui le figure dei restauratori sono fondamentali per i necessari interventi che preservino gli inestimabili beni artistici e culturali. Il lavoro che i nostri studenti hanno svolto in luoghi importantissimi del patrimonio artistico-culturale siciliano sia nelle fasi di tirocinio, sia nelle realizzazioni delle tesi di laurea, è stato infatti sempre molto apprezzato. Ritengo molto importante questa convenzione, a cui ho sempre tenuto particolarmente - ha continuato - La firma di oggi prevede due azioni molto rilevanti: offrire agli studenti l'opportunità di svolgere le attività di tirocinio, essenziali proprio per la natura del corso, presso i laboratori d'eccellenza del Crpr e gli insegnamenti dei suoi dipendenti mettendo a sistema le loro

APPROFONDIMENTI

Nuovi corsi, più servizi e più contatti con l'estero: **Unipa** è pronta al nuovo anno accademico

1 July 2020

Cento aziende nel distretto produttivo della frutta secca, il coordinamento all'Università

10 July 2020

Palermo coltiva nuovi talenti: c'è il primo corso universitario in Italia dedicato alla recitazione

20 July 2020

I più letti di oggi

- 1 Sottopasso di via Leonardo da Vinci: "Due persone sono rimaste intrappolate in auto"
- 2 VIDEO | Nubifragio su Palermo, la strada diventa una piscina e c'è anche chi nuota
- 3 "Aiuto, stiamo morendo": un miracolo nel fango di viale Regione, si tuffa e salva mamma e bimbo
- 4 Violento nubifragio si abbatte su Palermo, strade allagate e città sott'acqua

conoscenze ed esperienze nelle discipline storico artistiche e nel restauro. Auspicio quindi la massima disponibilità e l'impegno in questa sinergia istituzionale, ancora più significativa perché dedicata alla formazione e quindi al futuro dei nostri giovani".

"Attraverso la convenzione sottoscritta con l'Università, il Governo Musumeci manifesta la propria volontà di rafforzare sempre più la collaborazione tra istituzioni nell'interesse comune - ha dichiarato Samonà - Considero il corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei beni culturali un'opportunità di alta formazione offerta ai giovani siciliani che li rende professionalmente competenti e pronti ad affrontare le sfide e le opportunità che il mondo dell'arte offre loro alla fine del percorso accademico. Coniugare le competenze scientifiche dei docenti dell'ateneo di Palermo con il know-how, l'esperienza e la qualificazione professionale degli esperti del Centro regionale per la Progettazione e il Restauro della Regione Siciliana è, infatti, quel valore aggiunto che consente agli studenti di affrontare con una preparazione elevata le opportunità e le sfide che il mondo del restauro offre loro a livello internazionale. I nostri giovani hanno talento e passione; proprio in questi giorni all'interno del cantiere che abbiamo aperto all'Oratorio dei Bianchi di Palermo per il restauro degli Arazzi fiamminghi di Marsala, ho avuto modo di apprezzare una giovane restauratrice la cui formazione si è compiuta all'interno del Corso di Restauro: dimostrazione che il mercato del lavoro è pronto ad accogliere i giovani tecnici del restauro che si sono formati coniugando sacrificio e passione".

"Riferendosi alle sole attività di restauro di manufatti del territorio siciliano oggetto delle prove finali di laurea dal 2012 sono stati realizzati circa 150 restauri completi. Le relative indagini diagnostiche sono definite di concerto con gli organi preposti, con i responsabili dei laboratori scientifici attivi presso le strutture di UniPa e del Crpr - ha spiegato Franco Palla, coordinatore del corso di laurea - L'Alta Sorveglianza e il controllo delle fasi operative, nel rispetto dei progetti presentati è di competenza della Soprintendenza dei Beni Culturali. La qualità della preparazione dei nostri laureati è anche certificata dai dati relativi all'occupazione: ad esempio a fine 2018 tredici dottori magistrali sono stati assunti a tempo indeterminato, come restauratori qualificati, presso istituti italiani del ministero dei Beni culturali. I dati di AlmaLaurea riportano che, a tre anni dal conseguimento del titolo, lavora il 93% dei laureati in Conservazione e restauro dei beni culturali".

Persone: Fabrizio Micari Argomenti: università

Tweet

In Evidenza

Parcheggiare a Palermo: le aree di sosta e le zone blu, mappa e tariffe

Impianto audio multiroom in casa, quando la musica in tutte le stanze non dà

Laboratori occupazionali per over 60 a Palermo: indirizzi in città

Multe: elenco delle tabaccherie a Palermo in cui è possibile pagare

Il pane siculo col sale di Atacama

È a ridotto contenuto di sodio, ma è gustoso come il tradizionale. Per di più è buono per 90 giorni. È il pane a base di grano duro «inventato» dal Crea. A metterlo a punto è stato il team di ricercatori coordinato da **Alfio Spina** del **Crea Cerealicoltura e Colture Industriali**, in collaborazione con il **Crea Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura**, le **Università di Catania e Palermo** e il panificio industriale «**Cooperativa Agricola Valle del Dittaino**» di Assoro (En). Per realizzare il pane iposodico, ma gustoso, è stata utilizzata una soluzione tecnologica innovativa che prevede l'impiego di un sale marino sotterraneo, proveniente dal deserto cileno di Atacama e contenente una bassa percentuale di sodio (il 35% in meno del sale tradizionale), il 30% di KCl (cloruro di potassio) e tracce di altri sali e minerali che conferiscono sapidità. Il risultato è un pane di grano duro, con un contenuto di sodio molto limitato, che però mantiene intatte le caratteristiche chimico-fisiche, sensoriali e addirittura di shelf-life, durante l'intero periodo di conservazione che è di 90 giorni. Questo pane può riportare in etichetta le scritte «a ridotto contenuto di sodio» e «a ridottissimo contenuto di sodio». È il risultato del progetto «Impiego e valutazione di fibre e sostanze nutraceutiche per l'ottenimento di prodotti da forno salutistici», finanziato dalla Regione Sicilia.



informazione pubblicitaria



CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • SANITÀ SICILIA • SPECIALI

ANSA.it • Sicilia • **Università** Emi Fellow a prof Pirrotta, prima donna in Europa

Università: Emi Fellow a prof Pirrotta, prima donna in Europa

Docente Unipa insignita del riconoscimento dall'istituzione Usa

Redazione ANSA

📍 PALERMO

22 luglio 2020

09:33

NEWS

👤 Suggestisci

📘 Facebook

🐦 Twitter

➕ Altri

📄 Stampa

✉️ Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Promo online fino al 24/7

Ricevi un BUONO SPESA di 100€, passa a FIBRA a 27,90€! Attiva subito!



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - PALERMO, 22 LUG - L'importante riconoscimento internazionale, "Emi Fellow" è stato assegnato dall'Engineering Mechanics Institute (Emi) della American Society of Civil Engineering (Asce) alla professoressa Antonina Pirrotta, ordinario di Scienza delle costruzioni e dinamica delle strutture, e direttore vicario del dipartimento di Ingegneria dell'Università di Palermo. E' la prima donna in Europa, e la seconda persona in Italia, a cui viene conferita la

informazione pubblicitaria



Scopri la nuova collezione





Scegli Eni gas e luce

Con Link, attivi e gestisci la tua fornitura online.

Scopri di più

nomina.

L'Asce è la più importante associazione americana, e fra le più prestigiose al mondo, nel campo della Ingegneria Civile, e l'Emi è l'istituto che ne raccoglie i membri nell'ambito della Meccanica teorica e applicata. Questo prestigioso riconoscimento è conferito ogni anno ai membri dell'Emi che si siano distinti per l'importanza dell'attività di ricerca svolta, qualità del lavoro e i servizi prestati all'istituto.

Pirrotta, da diversi anni è anche editore associato della più importante rivista americana del settore, il "Journal of Engineering Mechanics". (ANSA).

Musica

Antonina Pirrotta

Emi

Engineering Mechanics Institute

Università Emi Fellow

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



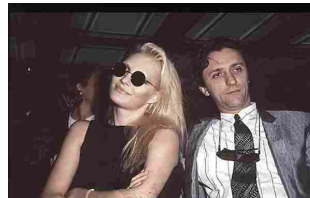
Investendo 250€ su Amazon potrai avere un'entrata fissa ogni mese

Markets Guide



Abbiamo bisogno di colore. Abbiamo bisogno di Svizzera.

Svizzera Turismo



Morto suicida Franco Ciani, musicista ex marito Anna Oxa...



sponsored by Samsung

È tempo di Quick Holidays con Samsung. Approfitta dell'offerta irripetibile per goderti di più le tue vacanze!

informazione pubblicitaria

Offerta di soluzioni compatte di Molex

VIDEO ANSA



22 LUGLIO, 08:57

BIDEN VERSO SCELTA VICE, 4 AFROAMERICANE IN CORSA





APPUNTAMENTI

TORNA IL DIVINO FESTIVAL A CASTELBUONO

- Francesco Foresta Junior - 21 Luglio 2020

TUTELA TE, PROTEGGI GLI ALTRI.

MANTIENI
LA DISTANZA.METTI
LA MASCHERINA.LAVATI
LE MANI.

ARTICOLI PER MESE

LUGLIO: 2020

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

« GIU

A Castelbuono torna il DiVino Festival. Una XIV edizione particolare per celebrare in totale sicurezza, 'Arte dell'Incontro. Il Festival dedicato alla cultura enogastronomica d'eccellenza giunge alla sua quattordicesima edizione e ritorna, anche in questi tempi difficili, per tre giorni di importanti ed imperdibili appuntamenti.

"La drammatica emergenza globale non ci ha fermati. Crediamo fortemente nelle potenzialità dei nostri territori dai quali possiamo e dobbiamo rinascere. Vogliamo assolutamente infondere fiducia partendo da quel prodotto che rappresenta una parte importante dell'economia nazionale che è stata messa in ginocchio a causa della pandemia. Il lavoro delle cantine che esportano il Made in Italy nel mondo non deve fermarsi e quest'anno, malgrado tutto, vogliamo comunque celebrare e rafforzare il legame con la nostra terra resiliente con l'auspicio che si possano creare al più presto le condizioni per il ritorno alla normalità".

GIORNALE CITTADINO PRESS

Bagheria, torna ANIMAPHIX dal 29 luglio al 2 agosto a Villa Cattolica – Museo Guttuso

Redazione 5

Interruzione idrica a Palermo: ecco dove e quando

Redazione 5

Trenta giorni senza cibo in un cubo di vetro: a novembre parte la sfida di Christian Carapezza al Conca d'Oro

Redazione 5

Dal 31 luglio al 2 agosto il programma, forzatamente ridotto ma di grande qualità, propone, come sempre, importanti spettacoli serali, prestigiose degustazioni wine & food ed eventi "on line".

Si comincia Venerdì 31 luglio alle 18.00 al Parco delle Rimembranze dove, in totale sicurezza, si terrà la prima delle degustazioni guidate: "Un Viaggio nell'Oro del Canavese", Daniele Lucca e Luca Martini racconteranno l' Erbaluce di Caluso DOCG, lo storico vitigno "Uno e Trino" della ultracentenaria azienda vinicola Orsolani di S.Giorgio C.se (TO).

Alle 19.00 in diretta web dai locali Castelbuonesi: COMICWINE, il programma più seguito online, nato durante il periodo di lockdown, di cui sono protagonisti alcuni tra i più grandi comici nazionali (e preparati "wine&food lovers") come Dario Cassini, Claudio Batta e Gianluca Impastato, il sommeiller e Presidente del DiVino Festival Luca Martini e che propone chiacchiere e degustazioni con grandi ospiti del mondo dello spettacolo, della cultura e dell'enogastronomia nazionale.

Alle 20.00 si torna al Parco delle Rimembranze per la degustazione condotta da Luca Martini "Vi presento sua maestà il BRUNELLO" in collaborazione con il Consorzio del Brunello di Montalcino. Si degusteranno varie eccellenti aziende che producono il nettare toscano.

Alle 22.30 si passa in Piazza Castello per lo spettacolo di due grandi protagonisti della comicità nazionale (Zelig - Colorado - Comedy Central) Dario Cassini e Claudio Batta che ritornano a Castelbuono con un nuovo spettacolo dal titolo "COMICI & WINE"

Sabato 1 Agosto si ricomincia alle 18.00 al Parco delle Rimembranze con la degustazione di 6 vini di una importante azienda delle Langhe: Montaribaldi. Daniele Lucca e Luca Martini condurranno "Il Principe di Langa: Barbaresco".

Alle 19.00 dai locali di Castelbuono si replica online "COMICWINE" e alle 20.00 con Luca Martini si ritorna al Parco per "Il vulcano in un bicchiere" degustazione di 10 aziende in collaborazione con il Consorzio Vini dell'Etna.

Ci si trasferirà alle 21,30 in Piazza Margherita per incontrare "Il Maledetto Toscano" nel suo Salotto delle Meditazioni. Stefano Fanticelli e "Vino e Design" proporranno il Sigaro Toscano in abbinamento al Marsala "Heritage".

La serata si chiude nella splendida cornice di Piazza Castello alle 22.30 con il

INSTAGRAM

La risposta da Instagram ha restituito dati non validi.

concerto di Giovanna d'Angi. L'artista siciliana, già protagonista del Festival di Sanremo, è da un decennio una delle stelle nazionali del musical nei più importanti teatri d'Italia. A Castelbuono proporrà un set voce e pianoforte che promette grandissime emozioni.

Domenica 2 agosto alle 11.30 il programma inizia con l'abituale e golosa "Colazione dei Campioni" che quest'anno propone tre grandi vini italiani in abbinamento con lo street food siciliano: Brunello di Montalcino vs Etna Rosso vs. Barbaresco!

Ci si ritroverà alle 18.00 al Parco delle Rimembranze con il Consorzio Pantelleria DOC e Val di Noto Strade del Vino per un viaggio-degustazione tra le Eccellenze Siciliane.

Alle 19.00 puntata finale di COMICWINE con i comici e gli ospiti on line dai locali di Castelbuono.

Alle 20.00, al Parco delle Rimembranze, l'Art director del Festival Daniele Lucca e Pasqualino Fiasconaro presenteranno "I Gioielli di Sicilia" - Monreale DOC & il Cerasuolo di Vittoria DOCG.

A seguire l'ultima delle degustazioni guidate si terrà alle 21,30 con i vini sperimentali dell'Università di Palermo "Il Catarratto: flavour e longevità grazie alla selezione di lieviti non-convenzionali" curata dal Prof. Nicola Francesca.

Chiuderà il Festival alle 22.30 in Piazza Castello il comico Gianluca Impastato, per la prima volta a Castelbuono. Diventato celebre televisivamente a Colorado insieme al gruppo comico "I Turbolenti" con il personaggio dell'improbabile enologo "Chicco d'Oliva", Gianluca è realmente un bravo sommeiller e wine&food lover.

Ci aspettiamo sorprese esilaranti. Tutte le degustazioni guidate sono a numero chiuso (max 50 partecipanti) ed esclusivamente su prenotazione tramite il sito internet: www.divinofestival.it/contatti (area visitatori), compilando con i propri dati la scheda, come da normativa COVID 19.

TAGS [castelbuono](#) [divino festival](#)

CRONACA



Uccise la moglie,
condannato
all'ergastolo a
Siracusa



Agrigento, 2
migranti tentano di
fuggire dal centro
d'accoglienza...



Zanardi trasferito
presso il centro di
neuro-riabilitazione
Villa...



CRONACA

HOME > CRONACA > DAI BANCHI DELL'UNIVERSITÀ ALLA REGIONE, AL VIA I TIROCINI PER 100 STUDENTI SICILIANI

FORMAZIONE

Dai banchi dell'università alla Regione, al via i tirocini per 100 studenti siciliani

22 Luglio 2020



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA

Parte l'avventura alla Regione per cento universitari. Dopo una prima fase formativa presso le sedi universitarie, da oggi iniziano infatti i tirocini previsti dalla seconda fase dell'Avviso 26/2018 "Attivazione di percorsi per rafforzare l'occupabilità di giovani laureati nella Pubblica amministrazione regionale".

I tirocinanti sono stati selezionati dagli Atenei siciliani aderenti all'iniziativa e il percorso avrà una durata di 12 mesi presso gli uffici dell'amministrazione regionale.

Tutti i tirocinanti, provenienti dall'Università di Palermo, di Catania, di Messina e dall'Università Kore di Enna sono stati selezionati direttamente dagli Atenei e

distribuiti, coerentemente con il loro profilo curriculare, nei vari uffici regionali.

Nel dettaglio, 21 di loro hanno già iniziato il periodo di tirocinio presso la Presidenza della Regione Siciliana, 4 all'assessorato delle Attività produttive, 5 all'assessorato dei Beni culturali e dell'identità siciliana, 12 presso l'assessorato dell'Economia, 7 negli uffici dell'assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, 7 all'assessorato della Famiglia, delle Politiche sociali e del lavoro, 7 all'assessorato delle Autonomie locali e della Funzione pubblica, 7 all'assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, 5 all'assessorato dell'Istruzione e della Formazione professionale, 10 all'assessorato dell'Agricoltura, Sviluppo rurale e Pesca mediterranea, 7 all'assessorato alla Salute, 6 all'assessorato del Territorio e dell'Ambiente e 3 presso l'assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo.

La fase di tirocinio avrà la durata di dodici mesi (1.256 ore), con un'attività quotidiana da svolgersi in coerenza con gli orari di servizio degli uffici regionali. A ciascun tirocinante sarà corrisposta una indennità mensile per un valore massimo di milleseicento euro lordi. Durante questa fase di tirocinio l'Università metterà a disposizione i tutor che collaboreranno con quelli dell'istituzione ospitante, assicurando in tal modo i supporti formativi necessari. Al termine è poi previsto un corso di formazione avanzato di restituzione, sistematizzazione e approfondimento delle competenze acquisite, della durata complessiva di 30 ore.

«Rientrata l'emergenza coronavirus - spiega l'assessore regionale all'Istruzione e alla formazione professionale, Roberto Lagalla - abbiamo immediatamente avviato i tirocini presso i nostri uffici regionali, garantendo ai ragazzi condizioni di massima sicurezza. Abbiamo quindi aspettato che le condizioni permettessero l'avvio delle attività in presenza, ritenendo questo aspetto fondamentale per un'esperienza realmente formativa. Da questi giovani promettenti ci aspettiamo infatti un contributo prezioso per la nostra amministrazione e sono sicuro che l'iniziativa, inedita per la nostra regione, consentirà loro di maturare un'esperienza professionale significativa e spendibile nel prosieguo del percorso professionale. A tutti i tirocinanti rivolgo quindi i migliori auguri per l'inizio della loro attività».

© Riproduzione riservata



I PIÙ LETTI

OGGI



Coronavirus, nuovo caso a Palermo: positiva donna incinta arrivata dal Marocco



Focolai a Catania, Razza: "In 113 in isolamento, l'epidemia di coronavirus non è"



Mafia e droga, gli spacciatori al servizio del boss: blitz con 15 arresti a Palermo



Spiagge libere, si cambia in Sicilia: più controlli sul distanziamento e nuovi servizi



Primo si all'assegno unico, fino a 250 euro per ciascun figlio fino ai 21 anni

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL GIORNALE DI SICILIA.

Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA COMMENTA CON facebook

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Apri online il conto My Genius e scopri come regalarti 150€

BlogSicilia.it » PALERMO » SCUOLA E UNIVERSITÀ

Borse di studio, posti letto e ristorazione per studenti universitari, di accademie e conservatori, nuovo bando Ersu per anno accademico 2020/2021

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE ENTRO IL 4 SETTEMBRE



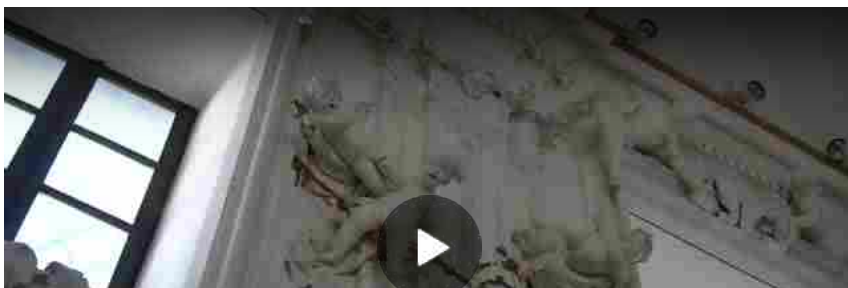
di Redazione | 21/07/2020



Attiva ora le notifiche su Messenger

Arrivano misure a sostegno degli studenti dopo il botta e risposta degli ultimi mesi tra il Comitato di Mobilitazione studentesca Idonei allo Studio e l'assessore regionale Lagalla riguardante le borse di studio universitarie, considerate poche dal Comitato.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ersu, l'Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario, ha emanato, ieri, il **Bando di concorso per l'anno accademico 2020/21** per l'attribuzione di borse di studio e altri contributi e servizi (servizi abitativi, ristorazione, etc.) per il diritto allo studio universitario destinati: agli studenti universitari dell'Università degli Studi di Palermo e dell'Università Pubblica non statale LUMSA di Palermo; agli studenti delle Accademie di Belle Arti di Palermo, Kandinskij di Trapani, "Abadir" di San Martino delle Scale, "Michelangelo" di Agrigento; agli studenti dei Conservatori di Musica "Scarlatti" di Palermo, "Scontrino" di Trapani, "Toscanini" di Ribera.



JEEP® RENEGADE

A LUGLIO JEEP. ARRIVA PRIMA E TI DÀ IL DOPPIO DEGLI INCENTIVI*. FINO A 7.000€ DI VANTAGGI ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE, CON ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA A GENNAIO 2021

FCA BANK Jeep

RICHIEDI PREVENTIVO ▶

Contattaci su WhatsApp
+39 377 4388137

ECONOMIA SICILIA



Gdo: nasce Decò Italia, gruppo da oltre 700 punti vendita

di ECONOMY SICILIA

Tg News - 17/7/2020

di ECONOMY SICILIA

Galbani e Naturizia propongono i rispettivi prodotti in abbinamento

di ECONOMY SICILIA

Al via partnership Autogrill-Parmigiano Reggiano

di ECONOMY SICILIA



“Il Consiglio di Amministrazione ha fatto un lavoro per cui esprimo soddisfazione – afferma il presidente dell'Ersu, Giuseppe Di Miceli. Abbiamo lavorato – continua il presidente Di Miceli – per garantire agli studenti meritevoli e bisognosi il giusto sostegno in termini economici e di servizi, anche in questo particolare momento in cui stiamo lavorando per accogliere nelle **università**, conservatori di musica e accademie di belle arti siciliane, tutti gli studenti che stanno decidendo di ritornare in Sicilia per proseguire gli studi. Un ringraziamento per il lavoro svolto va, quindi, a tutti i componenti del Consiglio di amministrazione, alla dirigenza e ai lavoratori dell'Ersu Palermo, impegnati nella missione del diritto allo studio”.

Le borse di studio Ersu Palermo sono destinate agli studenti della Sicilia occidentale dei corsi di: laurea triennale, laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale biennale (nuovo ordinamento); dottorato di ricerca purché non retribuiti; specializzazione (ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al D.L.G.S. 17 agosto 1999 n. 368) purché non retribuiti; dell'Alta Formazione Artistica e dell'Alta Formazione Musicale cui si accede con il possesso del titolo di diploma di scuola media superiore.

La domanda di concorso dovrà essere compilata online (sul sito www.ersupalermo.it a partire da oggi 21 luglio): scadenza fissata per le ore 14 di giorno 4 settembre 2020, secondo le modalità previste dal bando di concorso pubblicato sul sito www.ersupalermo.it

I requisiti per potere partecipare al concorso sono di reddito (certificato dai CAF, centri di assistenza fiscali) non dovendo superare un ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) di euro 20.626,32 e un ISPE (Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente) di euro 51.361,58. Per gli studenti frequentanti il secondo anno e successivi ci sono anche dei requisiti di merito minimo da possedere secondo apposite tabelle.

Ai fini dell'assegnazione della borsa di studio, del posto letto e dei pasti, gli studenti sono considerati, in relazione alla loro residenza e rispetto al polo didattico frequentato, come: studenti “in sede”; studenti “pendolari”; studenti “fuori sede”. Per l'attribuzione dei benefici si tiene conto se il valore ISEE sia inferiore o uguale ai 2/3 del limite, oppure compreso fra i 2/3 ed il limite massimo. Le borse di studio variano, in base alla classificazione dello studente, da un minimo di 1.189,05 euro (+ 180 pasti gratuiti in numero prestabilito) a un massimo di 2.757,74 euro (+ 300 pasti gratuiti in numero prestabilito).

Agli studenti risultati idonei al concorso, sarà effettuato d'ufficio il rimborso della tassa regionale per il diritto allo studio di 140 euro pagata all'atto dell'iscrizione presso l'istituzione universitaria prescelta.

Nell'ambito dei contributi economici, oltre alle borse di studio ordinarie, il bando di concorso prevede anche borse di studio riservate a studenti:

PALERMO


 Oroscopo del giorno
martedì 21 luglio
2020

RESTO AL SUD



Talenti del Sud, c'è anche H.E.R. tra i vincitori di Musicultura 2020

di RESTO AL SUD

Co-housing e creatività: “Abitare le Relazioni” per mostrare la bellezza

di RESTO AL SUD

Antonio Giovinazzi, c'è un po' di sud anche nella Formula Uno

di RESTO AL SUD

La grazia ed eleganza tra Targhe Tenco e Botteghe d'Autore: ecco la molisana Liana Marino

di RESTO AL SUD



 Ultime notizie

10:54 Bimba morì a 24 ore dal parto, tre condanne alla Clinica Candela

10:32 Borse di studio, posti letto e ristorazione per studenti universitari, di accademie e

diversamente abili; stranieri provenienti da paesi extracomunitari; stranieri rifugiati politici, aventi diritto alla protezione internazionale; orfani di vittime del lavoro; stranieri figli di emigrati siciliani all'estero; orfani di vittime per motivi di mafia; vittime dell'usura e/o studenti figli di vittime dell'usura; residenti nelle isole minori ricadenti nel territorio della Regione Siciliana; orfani che dimostrino di essere ospiti o essere stati ospiti in una struttura di accoglienza, pubblica o privata. In particolare quest'anno è stata aumentata la riserva per gli studenti stranieri figli di emigrati siciliani all'estero.

Sono, inoltre, previsti altri specifici contributi: per gli studenti diversamente abili con invalidità pari o superiore al 66% o in condizioni di gravità di cui all'art.3 comma 3 della L. 104/92; per studenti laureati in corso (premio di laurea).

I servizi messi a concorso sono, invece, di tipo residenziale e di ristorazione.

Sono numero 800, di cui 25 a Caltanissetta, i posti letto destinati agli studenti fuori sede (rispetto al corso di laurea avente sede a Palermo e a Caltanissetta).

Il servizio di ristorazione sarà disponibile: a Palermo presso le residenze Santi Romano, San Saverio, Santissima Nunziata e Policlinico Universitario (Ospedale Civico); ad Agrigento, Caltanissetta e Trapani presso apposite strutture convenzionate; a Palermo, è attivo il servizio di ristorazione anche per gli ospiti delle residenze Schiavuzzo, Casa del Goliardo, Biscottari. Gli studenti, in base alla loro condizione, avranno diritto a un numero prestabilito di pasti.

Per ogni ulteriore informazione:

PALERMO - URP ERSU - Ufficio Relazioni con il Pubblico. Viale Delle Scienze ed. 1 - Tel.

091.6546050/6056/2104/5940/1111 (centralino) - Mail borse@ersupalermo.it. Orari apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9/13 e mercoledì anche ore 15/17.

AGRIGENTO - Sede decentrata ERSU- Via Quartararo, 6 (interno ITG "Brunelleschi") c/o Polo Universitario-Agrigento-Tel 091.6546050/6056/2104/5940/1111 (centralino) Mail borse@ersupalermo.it. Orari apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9/13, martedì e mercoledì anche ore 15/17.

CALTANISSETTA- Sede decentrata ERSU - residenza universitaria "ex convento San Domenico" - Via San Domenico, 45 - Orari apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 9/13 e mercoledì anche ore 15/17 Mail borse@ersupalermo.it Tel. 091.6546050/6056/2104/5940/1111 (centralino).

[Borse studio, Ersu ed assessore Lagalla rispondono a studenti "In vena di inutili polemiche"](#)

[Borse studio, continua lo scontro assessore Lagalla-studenti "Esclusi in quattromila, da Ersu azione monca"](#)

[Borse studio, emanato il bando Ersu per l'anno accademico 2020/21](#)

conservatori, nuovo bando Ersu per anno accademico 2020/2021

10:28 Peculato e abuso d'ufficio, indagato il sindaco di Castelbuono Mario Cicero

10:23 Quarantuno anni fa l'omicidio del capo della Mobile Giorgio Boris Giuliano

10:11 Stop alla bolgia sulle spiagge libere, percorsi di accesso al mare e distanziamento sociale

09:34 Mafia e droga a Pagliarelli, tutti gli arrestati (NOMI E FOTO)

08:18 Ztl e zone blu, si riparte dal 3 agosto, pass proprogati di 143 giorni

Una nuova cura allo studio in Italia

Rappuoli, il mago dei vaccini “Ma ora punto sugli anticorpi”

di **Elena Dusi**

ROMA – Non solo vaccini. C'è una seconda gamba che può portarci fuori dal Covid. Il nome sembra esoterico: anticorpi monoclonali. «Ma rappresentano il 50% del fatturato dei farmaci nel mondo», spiega Rino Rappuoli, che ne sta mettendo a punto tre contro la pandemia, in un progetto tutto italiano. Chief Scientist per la divisione vaccini della multinazionale farmaceutica Gsk, Rappuoli dirige anche il laboratorio di ricerca sugli anticorpi monoclonali della fondazione Toscana Life Sciences, che ha sede a Siena ed è sostenuta fra gli altri dal Comune di Siena, dalla Regione e dalle [università](#) toscane.

Lei è uno dei più grandi esperti di vaccini al mondo. Perché si occupa di anticorpi monoclonali?

«Al vaccino oggi si dedicano duecento laboratori. Noi saremmo stati il 20esimo. Gli anticorpi monoclonali invece sono portati avanti da 6 o 7 gruppi nel mondo. Volevo fare qualcosa di speciale, e a Siena abbiamo effettivamente selezionato tre anticorpi che sono mille volte più potenti degli altri».

Di cosa si tratta?

«Di anticorpi selezionati in laboratorio a partire da campioni di sangue di pazienti convalescenti o guariti, e poi ingegnerizzati. La tecnologia per produrli ha vent'anni. Vengono usati comunemente in oncologia o contro le malattie autoimmuni. E funzionano. Hanno un'applicazione marginale per le malattie infettive, perché antibiotici

e vaccini costano meno. Ma di fronte ai trilioni di danni del coronavirus, varrà la pena di usarli».

Come?

«Sia come terapia che come prevenzione. Nelle persone positive, gli anticorpi aiutano l'organismo a sconfiggere il virus. Come prevenzione, proteggono le persone più esposte: il personale sanitario, gli anziani o le categorie che si ammalano in modo più grave. Il fatto che siano molto potenti ne riduce le dosi e quindi il costo. Permetterebbe poi di somministrarli con un'iniezione in laboratorio, non più con un'infusione endovenosa in ospedale, come avviene oggi».

Sostituiscono il vaccino?

«Rispetto al vaccino hanno un vantaggio e uno svantaggio. Sono efficaci subito, nel momento in cui sono somministrati, mentre il vaccino impiega diverse settimane a diventare protettivo. Ma la loro efficacia dura 4-6 settimane. Dal vaccino ci aspettiamo invece una protezione di anni».

Dice che sono uguali agli anticorpi naturali. Ma la terapia con gli anticorpi contenuti nel plasma non ha mostrato grande efficacia.

«Una persona infetta produce una grandissima varietà di anticorpi. Noi dai nostri volontari curati allo Spallanzani e al Policlinico Le Scotte di Siena ne abbiamo prelevati 4 mila tipi diversi. La maggior parte è poco efficace. Alcuni hanno una buona efficacia, e con il nostro screening ne abbiamo selezionati 400. Solo pochissimi hanno un'efficacia

eccezionale, e qui arriviamo ai 3 che abbiamo isolato, con un gran lavoro di analisi che va avanti giorno e notte da tre mesi. Sono potentissimi, mille volte più della media, e siamo gli unici al mondo ad averli trovati. Gli altri laboratori si sono fermati alla prima selezione. Li abbiamo anche modificati perché il loro effetto possa durare fino a sei mesi».

Prossime tappe?

«Abbiamo iniziato la produzione alla Menarini di Firenze. In 3-4 mesi partiranno i test sull'uomo».

Sarà una terapia tutta toscana.

«Ci tenevo a fare tutto in Italia. Il clima è tale che ogni paese accaparra i vaccini che trova. Ieri la Gran Bretagna ha prenotato anche i primi anticorpi monoclonali, su cui lavora AstraZeneca, che difficilmente arriverebbero in Italia. È importante che una terapia sia prodotta da noi».

Gli anticorpi monoclonali arriveranno prima dei vaccini?

«Non lo so, e comunque non è una gara. Abbiamo bisogno di entrambi. Può darsi che i primi vaccini non siano del tutto efficaci, e solo più tardi ne arrivino di migliori. Nel frattempo, se abbiamo bisogno di curare i malati o proteggere chi è a rischio, useremo i monoclonali».

Lei è ottimista?

«Sì, penso che ne usciremo. E che i momenti difficili siano anche un'opportunità per cambiare, per superare i limiti di cui soffre il nostro paese. L'Italia, che è stata colpita così duramente, oggi può reagire e diventare una nazione competitiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L'esperto
Rino Rappuoli dirige la ricerca sugli anticorpi al Toscana Life Sciences

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I nodi giustizia civile e Quota 100

Le richieste della Ue all'Italia: stop a sconti fiscali e prepensionamenti

Luca Cifoni



Nelle 68 pagine delle conclusioni del Consiglio europeo, uno dei punti-chiave dell'accordo riguarda le ri-

forme. Stop a Quota 100 in tema di pensioni, migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali nella sanità, ridurre la pressione fiscale sul lavoro. *A pag. 5*

Le richieste della Ue: basta sconti fiscali e prepensionamenti

► I piani dei Paesi dovranno aderire alle raccomandazioni degli anni scorsi e dimostrare di poter creare occupazione

L'AGENDA

ROMA Nelle 68 pagine delle conclusioni del Consiglio europeo, il paragrafo ha la numerazione "A19". È uno dei punti-chiave dell'accordo, perché delinea i criteri con i quali la Commissione valuterà i "piani per la ripresa e la resilienza" dei vari Stati, entro due mesi dalla loro presentazione. Si spiega quindi che «nella valutazione il punteggio più alto deve essere ottenuto per quanto riguarda i criteri della coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese, nonché del rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza sociale ed economica». Ecco

quindi che le riforme sulle quali il governo italiano si dovrà misurare sono in larga parte le stesse sollecitate negli ultimi anni nei vari documenti della Ue. Chiaramente il quadro è cambiato con l'esplosione dell'epidemia; a maggio di quest'anno l'esecutivo europeo ha potuto dare una valutazione solo parziale, concentrandosi sulla necessità di proteggere famiglie e

LA COMMISSIONE AVEVA CRITICATO L'INTRODUZIONE DI QUOTA 100, VISTA COME UNA MARCIA INDIETRO

imprese e di riprendere appena possibile il percorso di sostenibilità del debito. Ma in tema di sanità c'è anche l'accento alla necessità di «migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali». Sugli altri nodi, il punto di riferimento restano le raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio 2019. Nelle quali c'era l'invito a non invertire le precedenti riforme previdenziali (riferimento a Quota 100) e a contenere la spesa pensionistica, a ridurre la pressione fiscale sul lavoro rivedendo le varie agevolazioni, a migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e ridurre la durata dei processi civili.

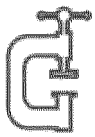
L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Previdenza Meno spesa, stop uscite anticipate

Non invertire il percorso avviato con le riforme previdenziali degli anni scorsi. È il senso di tutte le raccomandazioni rivolte dall'Europa all'Italia, in particolare dopo l'approvazione di Quota 100 e del temporaneo sganciamento del requisito di anzianità dall'aspettativa di vita. I pensionamenti anticipati sono in vigore fino a tutto il prossimo anno ed è improbabile che il governo li cancelli prima. La posizione europea influenzerà però il confronto sul regime di flessibilità post 2021, che dovrà "autofinanziarsi" nel medio periodo con il taglio dell'assegno per chi lascia il lavoro prima dei 67 anni. Tra le modalità di riduzione della spesa, la Ue aveva suggerito anche l'intervento sulle «pensioni di importo elevato che non corrispondono ai contributi versati».



Fisco Ridimensionare le agevolazioni

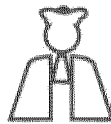
Sul capitolo fisco, la commissione europea ha storicamente invitato il nostro Paese a ridurre la pressione che grava sul lavoro. Indicazione che comprende, nelle raccomandazioni del luglio scorso, anche riduzione delle agevolazioni e la revisione dei valori catastali non aggiornati. Il governo potrà vantare come un obiettivo almeno in parte conseguito l'avvio della riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 40 mila euro l'anno, entrata in vigore proprio questo mese. Sono in linea con i suggerimenti di Bruxelles anche alcune misure già approvate in tema di contrasto all'evasione fiscale attraverso la fatturazione elettronica, i pagamenti digitali e la riduzione dei limiti legali per l'uso del contante.



Lavoro Contratti, spazio al secondo livello

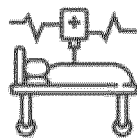
Lotta al lavoro sommerso, potenziamento delle politiche attive del mercato del lavoro e delle politiche sociali a beneficio soprattutto dei giovani, sostegno alla partecipazione delle donne anche attraverso l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine

di qualità. In materia di lavoro sono questi gli ambiti in cui l'Unione europea suggerisce al nostro Paese di fare di più. C'è anche la richiesta di rafforzare il secondo livello di contrattazione, in chiave di spinta alla produttività, con retribuzioni più allineate al livello regionale e aziendale. Alle raccomandazioni sul lavoro si collegano quelle relative all'istruzione: si chiede di migliorare i risultati scolastici con investimenti mirati e rafforzare le competenze digitali.



Giustizia Accorciare i processi civili

L nodo riguarda ancora la giustizia lumaca. L'Europa, nelle ultime raccomandazioni, ha chiesto una riforma che garantisca la riduzione della durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore (con una particolare attenzione sui regimi di insolvenza). I tempi biblici sono dovuti anche all'eccessivo numero di cause. Ma la Commissione si sofferma pure sul settore penale e sulla necessità di far rispettare le norme procedurali per ridurre la durata dei processi. E sempre nel settore della giustizia, secondo Bruxelles, ci sono altri due nodi da sciogliere. Uno riguarda il numero, troppo esiguo, di giudici. L'altro, invece, la scarsa fiducia nella magistratura da parte dei cittadini.



Sanità No alle Regioni in ordine sparso

Gia da prima dell'emergenza Covid i documenti europei sottolineavano la disparità del livello delle prestazioni tra le varie Regioni italiane, suggerendo «una gestione amministrativa più efficiente e il monitoraggio dell'erogazione di livelli standard di servizio». Tra le indicazioni trovava posto anche quella di un incremento dei servizi di assistenza a domicilio e sul territorio, a beneficio di anziani e disabili. Nel maggio di quest'anno, alla luce di quanto avvenuto, sono poi arrivate altre raccomandazioni: «Rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture». Si parla anche esplicitamente di «migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali».

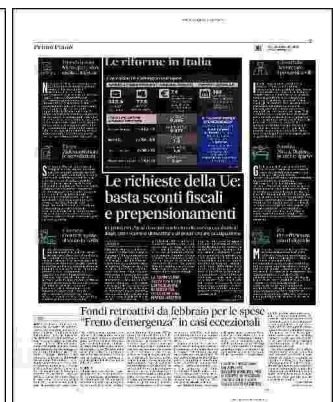
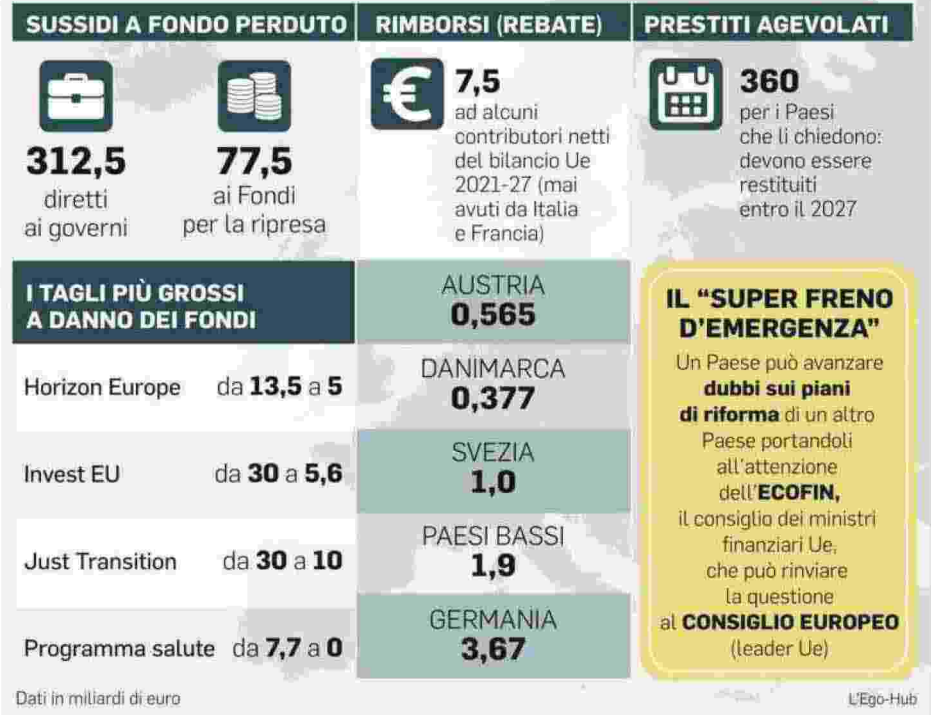


PA Più efficienza con il digitale

Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione è un'altra delle richieste costantemente avanzate dall'Unione europea al nostro Paese. Si tratta in particolare, nelle raccomandazioni approvate un anno fa e richiamate dal ministero dell'Economia nel recentissimo Programma nazionale di riforma, di «investire nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerare la digitalizzazione e aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali». Temi che sono in parte stati affrontati dall'esecutivo ad esempio anche nel recente decreto Semplificazioni, che punta a fare un passo avanti nel rapporto tra amministrazioni e cittadini in particolare per quanto riguarda la fruizione di servizi on line.

Le riforme in Italia

L'accordo in Consiglio europeo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nel documento di 67 pagine le procedure e i controlli sugli aiuti L'Europa ha nel mirino anche la riforma Quota 100 della previdenza

Enti efficienti, ambiente, pensioni I vincoli cui sarà sottoposta l'Italia

IL CASO
Alessandro Barbera

Se giudicassimo l'accordo firmato a Bruxelles dall'andamento dello spread fra Btp italiani e Bund tedeschi, non ci sarebbe motivo di

esultare. Ieri la forchetta di rendimento fra titoli italiani e tedeschi si è lievemente allargata. Centosessanta punti base sono nulla rispetto a quanto è costato in passato il debito italiano, eppure è abbastanza per mantenere la palma di Paese più rischioso dell'area euro, persino più della Grecia.

Perché? Gli analisti di Borsa sono soliti andare al dunque. E preso atto di tutto ciò che di storico effettivamente c'è – l'Europa si dota di un debito comune – si sono letti le condizioni alle quali saranno vincolati i 750 miliardi del Recovery Fund. Fra autorizzazioni, verifiche e monitoraggi ottenere i fondi non sarà mai una passeggiata, né sotto forma di prestiti, né tanto meno se a fondo perduto. Nel mirino potrebbero finire le pensioni anticipate di Quota 100.

Il documento di sessantasette pagine apparso all'alba di ieri sul sito della Commissione rappresenta per tabulari quattro giorni di scontri fra il blocco rigorista e il resto d'Europa. A pagina sei, punto diciannove, il più decisivo dei vincoli: «I piani per la ripresa e la resilienza sono valutati dalla Commissione entro due mesi dalla presentazione».

Nella valutazione «il pun-

teggio più alto» è per la «coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese». Si terrà conto «del rafforzamento del potenziale di crescita, e della creazione di posti di lavoro». Fin qui nulla di troppo complicato: si intuisce che i criteri saranno lasciati al buon senso dei leader. Ma di quanti, visto che in Europa se ne contano ventisette?

Qui il passaggio più insidioso: «La valutazione dei piani deve essere approvata dal Consiglio a maggioranza qualificata su proposta della Commissione, mediante un atto di esecuzione che il Consiglio si adopera per adottare entro quattro settimane dalla proposta».

Ipotizziamo che l'Italia chieda dieci miliardi a fondo perduto, ma nel frattempo il deficit a giudizio di olandesi e austriaci resti troppo alto: se facessero proseliti, il governo potrebbe vedersi rifiutato il finanziamento. In ogni caso occorrerà spiegare con precisione che cosa si intende fare con quei soldi: «In merito al soddisfacente conseguimento degli obiettivi intermedi e finali la Commissione chiede il parere del comitato economico e finanziario». Il comitato è formato dagli sherpa dei ministri finanziari. Ipotizziamo allora che nessuno abbia obiezioni sul contributo all'Italia, ma ci siano dubbi sull'uso che ne farà. La Commissione chiede spiegazioni, e le spiegazioni non appaiono convincenti. Rinvia la questione al Consiglio, il quale «non approva pagamenti fino a quando non avrà discusso la questione in maniera esaustiva». Il testo parla di un tempo «di norma» non superiore ai tre

mesi. Non precisa invece il significato di «maggioranza qualificata». Di certo non basterà il veto di un singolo Paese.

Poi ci sono le condizioni sui singoli capitoli. Quelli relativi al finanziamento delle politiche ambientali, ad esempio, che «ogni anno» dovranno essere conformi agli obiettivi climatici dell'Unione. O – ancor più delicato per noi – la voce «efficienza della pubblica amministrazione». Al punto 128 sono indicati gli importi massimi erogabili di qui al 2027, circa 73 miliardi di euro. Qui le condizioni sono espresse in maniera generica, ma abbastanza da imporre il massimo della serietà: «Si terrà conto degli adeguamenti previsti delle retribuzioni, dell'avanzamento di carriera, dei costi relativi alle pensioni e di altre ipotesi pertinenti». Sembra scritto apposta per l'Italia, dove l'introduzione di cosiddetta Quota 100 ha permesso di mandare a riposo migliaia e migliaia di dipendenti pubblici a 62 anni. L'accordo sottolinea la necessità di «condurre un'analisi periodica del personale che garantisca l'ottimizzazione del personale» e «la sostenibilità del regime pensionistico». Chi a Roma ha orecchie per intendere, intenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.